



# Vertigo

## *percorsi nel cinema*

collana diretta da Augusto Sainati

*Comitato scientifico*

Sandro Bernardi, Pierre Sorlin

1. Jacques Aumont, *A cosa pensano i film*, 2007, pp. 276.
2. Augusto Sainati, *Il cinema oltre il cinema*, 2011, pp. 176.
3. Roberto De Gaetano, *La potenza delle immagini. Il cinema, la forma e le forze*, 2012, pp. 200.
4. Augusto Sainati (a cura di), *Cento anni di idee futuriste nel cinema*, 2012, pp. 220.
5. Lucia Di Girolamo, *Il cinema e la città. Identità, riscritture e sopravvivenze nel primo cinema napoletano*, 2014, pp. 160.
6. Stella Dagna, *Perché restaurare i film?*, 2014, pp. 192.
7. Paolo Grassini, *Fellini 8½. La genesi del film*, 2015, pp. 156.
8. Federico Pierotti, *Un'archeologia del colore nel cinema italiano. Dal Technicolor ad Antonioni*, 2016, pp. 212, ill.
9. Pierre Sorlin, *Introduzione a una sociologia del cinema*, 2017, pp. 264, ill.
10. Cristina Jandelli (a cura di), *Filmare le arti. Cinema, paesaggio e media digitali*, 2017, pp. 300.
11. Federico Vitella, *L'età dello schermo panoramico. Il cinema italiano e la rivoluzione widescreen*, prefazione di John Belton, 2018, pp. 216, ill.
12. Massimiliano Gaudiosi, *Lo schermo e l'acquario. Scienza, finzione e immersività nel cinema degli abissi*, 2019, pp. 200, ill.
13. Giacomo Scarpelli, *Storie di carta, storie di celluloidi. La narrazione cinematografica*, disegni di Furio Scarpelli e Giacomo Scarpelli, 2020, pp. 176.
14. Daniele Dottorini, Alessandro Faccioli, Emanuele Leonardi (a cura di), *Visioni, Alfabeti, Mondi. Borges e le immagini*, con un racconto a fumetti di Milo Manara, 2022, pp. 300.

# **Visioni, Alfabeti, Mondi**

Borges e le immagini

*con un racconto a fumetti di*

Milo Manara

*a cura di*

Daniele Dottorini, Alessandro Faccioli, Emanuele Leonardi

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



www.edizioniets.com



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

*Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento dei Beni Culturali:  
Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica  
dell'Università degli Studi di Padova.*

© Copyright 2022

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676506-2

ISSN 2611-2299

*A Noé Jitrik*



## Introduzione

La biblioteca, il labirinto, gli animali immaginari, i sognatori, gli uomini-memoria, i libri misteriosi, gli eruditi solitari, le mappe e le carte mobili, le strade magiche, le botteghe antiche, gli alfabeti arcaici. L'elenco potrebbe continuare, ma è facile riconoscere qui immagini che appartengono al corpus dell'opera di Jorge Luis Borges. Le immagini che Borges ha infatti elaborato nel suo percorso hanno attraversato il XX secolo, non solo come superbe creazioni letterarie, ma anche come un universo di figure concettuali, di sguardi sul mondo, di improvvise e laceranti visioni aperte sulla contemporaneità. Borges non è stato solo uno scrittore, ma un continuo creatore di immagini e, al contempo, un instancabile plasmatore delle immagini del passato. L'immagine di Borges non è semplicemente simbolo o allegoria, allusione o metafora: essa agisce, diventa operazione di riscrittura e rilettura del mondo.

La parola poetica è per Borges parola originaria che si colloca in uno stato che precede il significato: intuizione pura che resta sospesa, sempre sul punto di essere pronunciata. È in questo interstizio che crediamo prendano forma immagini e parole, sulla soglia di un universale silenzio. La creazione artistica, per Borges, nasce da una dimensione che trascende gli aspetti meramente individuali e raggiunge un carattere sovraperonale. Nel racconto «La ricerca di Averroè», con la consueta precisione, lo scrittore argentino descrive come vana e illusoria ogni invenzione individuale: «L'immagine che un solo uomo può formare non tocca nessuno». Sprofondato nei codici regolatori che caratterizzano il proprio paradigma culturale, l'artista cerca dunque di esprimersi all'interno dell'interminabile groviglio labirintico che chiamiamo *Zeitgeist*; ma a volte si spinge oltre, fino al confine dell'indicibile, sulla soglia che separa il nostro mondo da zone oscure e inesplorate: «La musica, gli stati di felicità, la mitologia, i volti scolpiti dal tempo, certi crepuscoli e certi luo-

ghi, vogliono dirci qualcosa, o qualcosa dissero che non avremmo dovuto perdere, o stanno per dire qualcosa; quest'imminenza di una rivelazione, che non si produce, è forse, il fatto estetico» («La muraglia e i libri», *Altre inquisizioni*).

Per l'elaborazione di una teoria dell'immagine come forma temporale, lo scrittore argentino ricopre una posizione privilegiata. Borges infatti ha attinto a piene mani da un patrimonio di narrazioni, leggende, immagini del passato. L'archivio dei suoi riferimenti, ampio e mai definito una volta per tutte, è stato da lui sottoposto a continui rimontaggi, spostamenti, sovrapposizioni, che sono alla base del suo mondo di creazioni e di riferimenti. Il lavoro borgesiano di ripensamento della tradizione estetica, filosofica e artistica occidentale costituisce un modello fondamentale per comprendere il secolo appena passato e il suo rapporto con la tradizione.

In secondo luogo, l'opera di Borges si proietta prepotentemente nella contemporaneità, nell'epoca che stiamo vivendo, nel gioco di trasformazioni e slittamenti che attraversa le immagini del nostro tempo.

Ecco perché il libro è una indagine a più voci intorno al rapporto tra Jorge Luis Borges e le immagini: esso esplora la modalità con cui il grande scrittore e intellettuale argentino ha costruito le proprie immagini a partire dal suo rapporto con la tradizione e, contestualmente si interroga sulle tracce e sull'eredità di Borges nel mondo contemporaneo, attraverso percorsi molteplici, che legano insieme studiosi e artisti di diverse discipline, dal cinema alla fotografia, dalla letteratura all'estetica e alla filosofia politica. Sentieri che non smettono di biforcarsi, di creare connessioni e di mostrare l'inesauribile centralità del pensiero di Jorge Luis Borges.

Il libro è stato sin dal primo momento pensato quale necessario frutto di un plurilinguismo che non fa che rispecchiare la Babele letteraria di cui la fantasia dello scrittore argentino si è sempre alimentata. L'approccio multidisciplinare emerge a una prima scorsa dell'indice. Il volume è infatti composto da tre sezioni. La prima, intitolata *Mondi e immagini*, include cinque saggi-quadro di protagonisti illustri della cultura sudamericana, volti a tracciare le linee maestre di questioni teoriche e testuali affrontate più nello specifico nella seconda sezione. Quest'ultima (*Gli infiniti sentieri*) raccoglie il contributo di studiosi di letteratura, di cinema e di filosofi che

indagano gli incroci evidenti o più sottilmente sotterranei dell'opera dello scrittore con l'universo espanso delle immagini fisse e in movimento. La terza sezione (*Rifrazioni*) presenta una delle più famose fotografie di Ferdinando Scianna che ritraggono Borges, incorniciata da una nota che ne chiarisce genesi ed eredità. Il racconto per immagini *Fone* di Milo Manara ci regala uno straordinario viaggio creativo in un mondo ispirato dal genio borgesiano. Il Maestro veneto dialoga quindi con i curatori sul senso del proprio operato e sulla fascinazione esercitata su di lui dal magistero dell'argentino. Il regista Andrés Di Tella abbraccia infine con le sue riflessioni il senso profondo del proprio lavoro a contatto con Borges e esplora le connessioni tra la scrittura borgiana e la cultura argentina, con un'attenzione speciale verso il cinema.

I curatori desiderano ringraziare tutti coloro che, a vario titolo, hanno sostenuto il presente progetto editoriale, con la speranza che i risultati lascino intravedere il piacere con cui la ricerca ha preso corpo, alimentando il dialogo tra le discipline. Tra di essi, Claudio Curcio, direttore Generale di Comicon, Adone Brandalise, Gian Piero Brunetta, Francesco Lughezzani, Monica Salvadori, Giorgio Tinazzi, Fausto Giaccone, Bruno Roberti e naturalmente tutti gli autori dei testi del libro, per la loro generosità e per l'entusiasmo con cui hanno risposto all'invito di contribuire a questo percorso.

Un ringraziamento particolare va ad Augusto Sainati, che ha accolto anch'egli con entusiasmo il nostro progetto all'interno della collana *Vertigo*, permettendogli così di venire alla luce.

Il nostro più sentito ringraziamento va infine a tre artisti conosciuti in tutto il mondo quali Andrés Di Tella, Milo Manara e Ferdinando Scianna, che con noi hanno dialogato e riflettuto sui percorsi del loro lavoro. Manara e Scianna hanno concesso generosamente la ripubblicazione delle proprie opere, che sfiorano con grazia e arricchiscono lo straordinario mondo creativo di Borges, cui nel segno d'una profonda e rinnovata ammirazione il presente libro dedichiamo.

Padova, settembre 2022

## I curatori

**Daniele Dottorini** è professore associato di cinema presso l'Università della Calabria e visiting professor presso l'Universidad Nacional de La Plata (Argentina). Film programmer per il Festival dei Popoli di Firenze; redattore di *Fata Morgana*, *Sentieri Selvaggi*, *Fata Morgana Web*; collaboratore dell'Enciclopedia Italiana Treccani. È autore della voce «Nemico» per il *Lessico del cinema italiano* (2014-2016). Tra i suoi testi: *Per un cinema del reale. Forme e pratiche del documentario italiano contemporaneo* (2013), monografie sul cinema di Lynch (2004), Renoir (2007) Cameron (2013), Herzog (2022). Per le edizioni Mimesis è uscito nel 2018 *La passione del reale. Il documentario o la creazione del mondo*.

**Alessandro Faccioli** è professore associato presso l'Università degli Studi di Padova, dove insegna Storia e critica del cinema. È autore di *Harold Lloyd. L'officina della risata* (2005), *Leggeri come in una gabbia. L'idea comica nel cinema italiano (1930-1943)* (2011), *Visioni della Grande Guerra. Volume I: Immagini sopravvissute, ritrovate, riutilizzate* (2020). Da solo o in collaborazione ha curato numerosi volumi, tra i quali *Lo sguardo in ascolto. Il cinema di Franco Piavoli* (2003), *L'immagine di Venezia nel cinema del Novecento* (2004), *Schermi di regime. Cinema italiano degli anni Trenta: la produzione e i generi* (2010), *A fuoco l'obiettivo! Il cinema e la fotografia raccontano la Grande Guerra* (2014), *Narrazioni e immagini delle donne in guerra (1914-1918)* (2016), *Divine. Nuove prospettive sul cinema muto italiano* (2022).

**Emanuele Leonardi** è professore associato in Lingua e Letterature Ispano-americane, presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari (DiSLL) dell'Università degli Studi di Padova. Ha scritto vari lavori su autori latino-americani, tra i quali: *Cuatro ensayos sobre Borges, la Filosofía y la Ciencia* (2008), *Borges: Libro-Mundo y Espacio-Tiempo* (2011) e *Il postmoderno nella letteratura argentina: M. Fernández, J.L. Borges, A. B. Casares* (2014). Nel 2012, presso la UBA (Universidad de Buenos Aires), ha tenuto, come *visiting professor* della Maestría en Literatura Española y Latinoamericana, il corso “Borges: Libro-Mundo y Espacio-Tiempo”. Nel 2015, ha tenuto come *visiting professor* del Programa de Posgrado en Literatura della Universidad Federal de Santa Catarina, Florianópolis (BR), il corso “Macedonio, Borges, Bioy Casares: raíces del neofantástico como metáfora epistemológica”. Attualmente sta lavorando a un progetto dal titolo “Traiettorie delle narrative e contro-narrative, epistemologiche e testimoniali, nella Letteratura Ispano-americana moderna e contemporanea”.



## Gli autori

**Raúl Antelo** è stato cattedratico di Letteratura Brasiliana presso la Universidade Federal de Santa Catarina in Brasile, ricercatore del CNPq (Conselho Nacional de Desenvolvimento Científico e Tecnológico) e visiting professor in numerose università (Yale, Duke, Texas at Austin, Maryland e Leiden). È stato presidente della Associação Brasileira de Literatura Comparada (ABRALIC). È stato insignito del premio Guggenheim, e del dottorato Honoris causa dall'Università di Cuyo. È autore, tra le tante pubblicazioni, di: *Maria con Marcel: Duchamp en los trópicos*; *Crítica acéfala*; *Archifilologías latinoamericanas* e *Visão e potência-de-não*. Ha curato la *Obra Completa* di Oliverio Girondo per la collana *Archi* dell'Unesco, *In giro per le Americhe* (2004), *Antonio Candido y los estudios latinoamericanos* e l'edizione critica di *A. de Guilbert* di Rubén Darío per *La Obra Completa*.

**Denis Brotto** è professore associato presso l'Università degli Studi di Padova. I suoi ambiti di interesse sono legati al rapporto tra cinema e nuove tecnologie, all'estetica del cinema e alla cultura visuale. Si occupa inoltre di indagare i rapporti tra cinema e letteratura. Tra le sue pubblicazioni: *Osservare l'incanto. Il cinema e l'arte di Aleksandr Sokurov* (2010), *Trame digitali* (2012) e *Jean Vigo* (2018). All'attività di ricerca teorica si accompagna lo sviluppo di una ricerca in ambito realizzativo: tra i lavori realizzati si ricorda il film *Logos Zanzotto* (2021).

**Pablo De Santis** è uno scrittore argentino, e ha lavorato anche come sceneggiatore, giornalista e autore di fumetti. Dal suo romanzo di esordio, *El palacio de la noche* (1987), i suoi lavori, sia letterari che per la televisione e i fumetti, si sono mossi all'interno di un territorio che attraversa il romanzo poliziesco e la letteratura fantastica o le storie per ragazzi. Diverse sue opere sono state tradotte in Italia, tra cui *Lettere e filosofia* (2000), *La traduzione* (2001), *L'inventore di giochi* (2006, da cui è stato tratto, nel 2014, il film omonimo di Juan Pablo Buscarini), *Il ragazzo che scrisse l'enciclopedia di se stesso* (2010), o *Chi vuole diventare detective?* (2022).

**Vincent Deville** è Maître de conférences in Études cinématographiques all'Université Paul-Valéry Montpellier 3, dove co-dirige dal 2014 il Master 2 "Métiers de la production". Ha pubblicato *Les Formes du montage dans le cinéma d'avant-garde* (2014) e co-diretto due opere collettanee: con Rodolphe

Olcèse, *L'Art tout contre la machine* (2021); con Loig le Bihan, *Penser les formes filmiques contemporaines* (UGA Éditions, 2023). Le sue attuali ricerche riguardano la rappresentazione della natura al cinema e il contributo delle forme di montaggio alla scrittura della Storia.

**Andrés Di Tella** è un regista argentino. Ha diretto *Montoneros, una historia* (1995), *Macedonio Fernández* (1995), *Prohibido* (1997), *La televisión y yo* (2002), *Fotografías* (2007), *El país del diablo* (2008), *Hachazos* (2011), *¡Volveremos a las montañas!* (2012), *Máquina de sueños* (2013), *El ojo el cielo* (2013), *327 cuadernos* (2015), *Ficción privada* (2019). La sua attività comprende installazioni, performance e opere di videoarte. È stato fondatore e primo direttore del BAFICI (Festival del cinema indipendente di Buenos Aires) e fondatore del Princeton Documentary Festival. Ha ricevuto la borsa di studio Guggenheim.

**Ricardo Forster**. Professore di Filosofia dell'Universidad de Buenos Aires e Distinguished Professor de las Juan Ramón Jiménez Distinguished Lectures and Seminars Series de la University of Maryland. È stato visiting professor nelle università di Messico, Spagna, Stati Uniti, Germania, Brasile, Cile, Colombia, Repubblica Ceca e Uruguay. Tra le sue pubblicazioni recenti: *La muerte del héroe* (2011), *La travesía del abismo. Mal y modernidad en W. Benjamin* (2014), *Huellas que regresan* (2018), *La sociedad invernadero* (2019), *El derrumbe del Palacio de cristal* (2020), *Por el desfiladero de la cultura y la barbarie. En torno a lo judío* (2022).

**Barbara Henry** è ordinaria di Filosofia Politica presso la Scuola Superiore Sant'Anna (Pisa). Ha svolto ricerca e tenuto corsi presso istituti e università prestigiose in Italia e all'estero. Ha tradotto le *Aggiunte* di Eduard Gans ai *Lineamenti della Filosofia del diritto* di Hegel. Si è occupata, fra le altre cose, di miti dell'artificiale, di studi postumanisti, di studi ebraici sugli umanoidi artificiali, di immaginario robotico e cibernetico, di filosofia della tecnologia. La sua più recente monografia è *Dal Golem ai cyborgs. Trasmigrazioni nell'immaginario* (2016<sup>2</sup>). Ha all'attivo un elevato numero di pubblicazioni, molte delle quali di rilevanza internazionale.

**Marcelo Leonardo Levinas** è scrittore, professore ordinario di Filosofia e dottore in fisica presso la UBA (Universidad de Buenos Aires). È Investigador Principal del CONICET (Consejo Nacional de Investigaciones Científicas y Técnicas). Ha scritto numerosi libri e articoli di Fisica Teorica, Filosofia, Storia della Scienza e Didattica delle Scienze Naturali e Sociali. È autore di numerosi saggi filosofici e letterari. È inoltre produttore e sceneggiatore di opere di teatro e spettacoli audiovisivi. Ha pubblicato quattro romanzi: *Visitantes en la memoria*, *El último crimen de Colón*, *El último final* e *Te lo digo por tu bien*.

**Milo Manara** debutta nel mondo del fumetto nel 1969, dopo essersi dedicato alla pittura e alla scultura. Ha collaborato con Federico Fellini e Hugo

Pratt. È uno dei più rinomati e conosciuti autori mondiali di fumetti, per i quali ha ricevuto numerosi premi nel corso della sua lunga carriera.

**Guillermo Ricca** è docente di filosofia presso l'Universidad Nacional de Río Cuarto, dottore di ricerca in Estudios Sociales de América Latina (UCC), e postdoc in Educación y Política en América Latina (CEA UNC). Si occupa di Filosofia politica e Filosofia Argentina e Latinoamericana contemporanea; è professore di Teoría dell'arte presso l'Instituto de Formación Docente Continua della città di Villa Mercedes, San Luis. È visiting professor presso l'Universidad Nacional de San Juan (Argentina), e l'Universidad Nacional de San Luis (Argentina).

**Eduardo A. Russo.** Docente di cinema presso l'Universidad Nacional de La Plata. Critico e ricercatore in cinema e arti audiovisive. Direttore del Dottorato in Artes de la Facultad de Artes, Universidad Nacional de La Plata, Argentina. Autore del *Diccionario de Cine* e *El cine clásico: itinerario, variaciones y replanteos de una idea* (2015). Curatore e autore di *Interrogaciones sobre Hitchcock* (2001); *Cine Ojo: un punto de vista en el territorio de lo real* (2007); *Hacer Cine: Producción Audiovisual en América Latina* (2008); *The Film Edge* (2010), *Memorias, Lecturas, Perspectivas: Artes Audiovisuales de América Latina* (2021).

**Rosamaria Salvatore** insegna Storia e critica del cinema e Cinema e psicoanalisi presso l'Università degli Studi di Padova. Di formazione analitica, nelle sue ricerche ha privilegiato lo studio delle interferenze tra pensiero psicoanalitico e pratica cinematografica. Sull'argomento ha pubblicato la monografia *La distanza amorosa. Il cinema interroga la psicoanalisi* (2011), e ha curato il volume *Schermi psicoanalitici* della rivista *La Valle dell'Eden*. Sempre in tale ambito ha dedicato saggi alle opere di importanti registi. L'ultimo suo lavoro è dedicato al film *Il fascino discreto della borghesia* di Luis Buñuel.

**Ferdinando Scianna** è uno dei più noti fotografi italiani. Nasce a Bagheria nel 1943. Nel 1965 pubblica il suo primo libro fotografico *Feste religiose in Sicilia*, con la prefazione di Leonardo Sciascia. Si trasferisce a Milano nel 1967 e inizia a collaborare come fotoreporter e inviato speciale con *L'Europeo*, diventandone in seguito il corrispondente da Parigi. Nel 1977 pubblica in Francia *Les Siciliens*, con testi di Dominique Fernandez e Leonardo Sciascia, e in Italia *La villa dei mostri* (con l'introduzione di Leonardo Sciascia). A Parigi scrive per *Le Monde Diplomatique* e *La Quinzaine Littéraire*. Incontra Henri Cartier-Bresson, le cui opere lo avevano influenzato fin dalla gioventù. Il grande fotografo lo introduce, come primo italiano, nella prestigiosa agenzia Magnum, di cui diventerà socio a tutti gli effetti nel 1989. Nel frattempo stringe amicizia e collabora con vari scrittori di successo, tra i quali Manuel Vázquez Montalbán (che scriverà l'introduzione di *Le forme del caos*, 1989). Nel 1984 fotografa Jorge Luis Borges che si trova in Sicilia per essere insignito del premio Mondello.

**Román Setton** è ricercatore del CONICET (Consejo Nacional de Investigaciones Científicas y Técnicas – Argentina) e professore dell’Universidad de Buenos Aires e dell’Universidad del Cine (Buenos Aires – Argentina). Da più di quindici anni si dedica allo studio delle letterature comparate, del Cinema Argentino e delle finzioni poliziesche. Il suo ultimo libro è *El policial argentino en el período clásico (1930-1960) entre Sur y el peronismo: Modelos narrativos, tensiones y debates culturales* (2021).

# *Indice*

*Introduzione* 7

## Prima sezione *Mondi e immagini*

Le mappe di Borges  
*Pablo De Santis* 13

Borges, imágenes del infierno  
*Guillermo Ricca* 23

Borges y las imágenes  
*Román Setton* 41

Buenos Aires, la escritura y la huella: de Borges a Marechal  
*Ricardo Forster* 63

«La imagen es hechicería»  
*Raúl Antelo* 79

## Seconda sezione *Gli infiniti sentieri: letteratura, arte, cinema, scienza*

Las imágenes renuentes del tiempo: la eternidad, el infinito  
en la historia y la perpetua carrera de Aquiles y la tortuga  
*Marcelo Leonardo Levinas* 99

Traiettorie del Libro-Mondo in Jorge Luis Borges  
*Emanuele Leonardi* 115

Borges, el cine y el fantasma de Stevenson <i>Eduardo A. Russo</i>	135
La potenza magica Borges, von Sternberg e il cinema <i>Daniele Dottorini</i>	151
Riflessioni sugli esseri golemici Un'occasione di confronto con <i>El Golem</i> di J.L. Borges <i>Barbara Henry</i>	167
Il molo che si biforca Ritorno a <i>La Jetée</i> <i>Alessandro Faccioli</i>	189
<i>Strategia del ragno,</i> «l'amore della verità è amore di ciò che la verità nasconde» <i>Rosamaria Salvatore</i>	207
JLG/JLB, (auto)portraits à la rose <i>Vincent Deville</i>	219
Storia della pirata Ching Il conflitto di Borges dietro i paraventi di Olmi <i>Denis Brotto</i>	245
Terza sezione <i>Rifrazioni</i>	
J.L. Borges a Selinunte (1984) <i>Ferdinando Scianna</i>	259
Una segreta felicità Nota alla fotografia di Ferdinando Scianna <i>Emanuele Leonardi</i>	261
Fone <i>Milo Manara</i>	265

«Il più grande realista è il visionario» Intervista a Milo Manara <i>a cura di Daniele Dottorini, Alessandro Faccioli, Emanuele Leonardi</i>	273
Frammenti, invenzioni, identità e immagini Conversazione su Borges con Andrés Di Tella <i>a cura di Daniele Dottorini</i>	279
<i>I curatori</i>	291
<i>Gli autori</i>	293

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di novembre 2022